

ARCHIVI

a. XV - n. 2 (luglio-dicembre 2020)

clep

 **anai**  
Associazione Nazionale  
Archivistica Italiana

# ARCHIVI

a. XV - n. 2 (luglio-dicembre 2020)

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB (Padova)

ISSN 1970-4070  
ISBN 978 88 5495 245 4



9 788854 952454

€ 30,00

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA

# ARCHIVI

a. XV-n. 2 (luglio-dicembre 2020)

cleup

«Archivi»: peer reviewed journal (double blind)

*Direttore responsabile:* Giorgetta Bonfiglio-Dosio

*Comitato scientifico italiano*

Micaela Procaccia (vice-direttore), Stefano Allegrezza, Dimitri Brunetti, Marco Carassi, Paola Carucci, Concetta Damiani, Pierluigi Feliciati, Stefano Gardini, Maria Guercio, Marco Lanzini, Leonardo Mineo, Stefano Pigliapoco, Francesca Pino, Raffaele Pittella, Antonio Romiti, Silvia Trani, Carlo Vivoli, Gilberto Zacché

*Comitato scientifico estero*

Esther Cruces Blanco (Malaga), Luciana Duranti (Vancouver), Fiorella Foscarini (Toronto), Didier Grange (Ginevra), Marianna Kolyva (Corfù)

*Segreteria di redazione:* Biagio Barbano, Maria Grazia Bevilacqua, Paola Mutti, Remigio Pegoraro

Inviare i testi a: [giorgetta.bonfiglio@gmail.com](mailto:giorgetta.bonfiglio@gmail.com)

I testi proposti devono essere contributi originali inediti e, per essere accettati, saranno sottoposti in forma anonima all'esame prima del Comitato scientifico e poi di *referee* a loro volta anonimi.

I testi non accettati non saranno restituiti.

La rivista non assume responsabilità di alcun tipo circa le affermazioni e i giudizi espressi dagli autori.

Periodicità semestrale

ISSN 1970-4070

ISBN 978-88-5495-245-4

DOI: ciascun articolo, eccezion fatta per le *Recensioni e segnalazioni bibliografiche*, ha il proprio DOI, indicato nella griglia di presentazione.

© 2020 ANAI

Iscritta nel Registro Stampa del Tribunale di Padova il 3/8/2006 al n. 2036

*Abbonamento per il 2020:* Italia euro 50,00 – Estero euro 70,00 *da sottoscrivere con:*

ANAI Associazione Nazionale Archivistica Italiana

c/o Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

viale Castro Pretorio, 105 – 00185 Roma – Tel. 06 491416

web: [www.anai.org](http://www.anai.org) e-mail: [segreteria@anai.org](mailto:segreteria@anai.org) pec: [anai@pec.net](mailto:anai@pec.net)

Conto corrente postale: 17699034; IBAN: IT45C0306967684510753960031

Partita IVA: 05106681009; Codice fiscale: 80227410588

Archivi

XV/2 (lug.-dic. 2020)



## Sommario

### Saggi

ALESSANDRO ALFIER

*Una diplomatica 'di frontiera' per il sistema contemporaneo di documentazione digitale?* p. 5

SEBASTIAN MATTEI

*Gli archivi dei partiti e dei dirigenti politici in Puglia dalla ricostruzione agli anni Novanta: problematiche attuali e prospettive future* p. 29

MARTINA BONSAANTI

*L'archivio di Paolo Barile* p. 55

GIULIANA CAPRIOLO

*Notai e scrittori nel Regno di Napoli in età aragonese: appunti per un progetto di ricerca* p. 69

CONCETTA DAMIANI

*Archivio storico del Banco di Napoli. Il progetto «Arti e mestieri»: recupero e valorizzazione di un'attività di repertorizzazione della prima metà del XX secolo* p. 83

SILVIA ZANELLA

*La Fondazione "Fashion Research Italy" e il suo archivio* p. 97

MARTINA BORELLO, ALICE D'ALBIS

*L'archivio di Bruno Rombi* p. 113

PAOLA CIANDRINI

*«Muta d'accento e di pensiero»: buone pratiche di design documentale* p. 123

### Cronache

MARCO CARASSI

*Storia, comunicazione, diritti: gli archivi nella società civile contemporanea. Convegno per i 70 anni dell'ANAI (Trento 21-22 novembre 2019)* p. 141

### Recensioni e segnalazioni

MARCO LANZINI

*SAKENA AL-ALAWI, A documentary research on the state of Kuwait's national archives: pre and post the Gulf War* p. 147

- MARCO LANZINI  
 MASSIMO SCANDOLA, *Archivisti al lavoro. La tradizione documentaria a Verona nei secoli XVII e XVIII, tra chiesa, monastero e ufficio* p. 149
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO  
*Archivi della Chiesa e archivi dello Stato: luogo di dialogo culturale. III Conferenza di Archivisti Ecclesiastici Europei, a cura di Gaetano Zito* p. 152
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO  
*L'archivio del Pio Luogo degli esposti di Pavia. Inventario, a cura di Lucia Roselli* p. 153
- MARCO LANZINI  
 ALEXANDER MASTERS, *Una vita scartata*, traduzione di Valeria Gorla p. 153
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO  
*Un patrimonio per il futuro. I professionisti della cultura tra prevenzione ed emergenza. Atti del convegno (Gorizia, 19 giugno 2017)* p. 154
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO  
*Prigionieri redenti, legionari e chiese risorte. Nuove fonti per la storia del primo dopoguerra, a cura di Marina Dorsi* p. 155
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO  
*Notai a Roma. Notai e Roma. Società e notai a Roma tra Medioevo ed età moderna. Atti della giornata di studi promossa dall'Archivio di Stato di Roma (Roma, 30 maggio 2017), a cura di Orietta Verdi e Raffaele Pittella* p. 156
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO  
*Armando Sapori, a cura di Stefano Moscadelli e Marzio A. Romani* p. 156
- MARIANGELA RAPETTI  
 SIMONA SERCI, *Corona d'Aragona e Mediterraneo. Storia archivistica dei regni di Sicilia, Sardegna e Napoli* p. 157
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO  
 «Le carte e la storia. Rivista di storia delle istituzioni», a. XXV/1 (2019) p. 159
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO  
 «Le carte e la storia. Rivista di storia delle istituzioni», a. XXV/2 (2019) p. 159
- GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO  
 «Studi trentini», a. 98/2-storia (2019) p. 159
- PAOLA CIANDRINI  
*Annuario 2017 dell'Archivio di Stato di Milano* p. 160

*L'archivio del Pio Luogo degli esposti di Pavia. Inventario*, a cura di Lucia Roselli, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale archivi, 2019 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Quaderni della «Rassegna degli Archivi di Stato», 112), p. 178, ill. a colori

L'archivio del brefotrofo pavese, sorto nel 1479, è conservato nel locale Archivio di Stato: l'autrice, che già in passato si era occupata di questo tipo di documentazione, presenta il frutto del suo lavoro di riordino e di descrizione complessiva del fondo. Lo strumento inventariale è essenziale, ma esaustivo e lineare: dopo una introduzione, che inquadra a grandi linee la storia dell'abbandono infantile, tema ampiamente indagato da numerose recenti ricerche storiografiche, traccia la storia del Pio Luogo e illustra l'archivio; segue una suggestiva galleria di immagini delle tipiche tipologie documentarie presenti in questi archivi. L'inventario comprende il prospetto delle serie e la descrizione delle unità archivistiche, debitamente introdotte da brevi introduzioni alle serie. Concludono il volume l'elenco, molto contenuto, di fonti e bibliografia, e l'indice dei nomi di persona, degli enti e dei luoghi.

Giorgetta Bonfiglio-Dosio

ALEXANDER MASTERS, *Una vita scartata*, traduzione di Valeria Gorla, Milano, Il Saggiatore, 2018, p. 277

Può un libro, in cui la parola archivio è utilizzata raramente, trasmettere numerose suggestioni di argomento archivistico? Leggendo *Una vita scartata* di Alexander Masters, la risposta non può che essere positiva. Da sempre la letteratura e il più ampio mondo della *fiction* si sono interessati di archivi, stimolando anche studi dedicati al modo con cui il nostro settore e la nostra professione sono visti dall'esterno. Basti pensare, in tal senso, al grande interesse suscitato nella comunità degli archivisti da libri come *Tutti i nomi* di José Saramago o da scene diventate veri e propri *cult*, come quella del film *Star Wars - Episodio II*, nella quale il personaggio di Obi-Wan Kenobi visita gli archivi dell'ordine dei Jedi alla ricerca del misterioso pianeta Kamino, scomparso dalle mappe interstellari. Il riferimento di *Una vita scartata* agli archivi e all'archivistica è più sfumato, ma non per questo meno interessante, proprio perché affrontato dallo scrittore in maniera quasi inconsapevole.

Il volume ricostruisce la biografia dell'anonimo autore di 148 diari rinvenuti a Cambridge in un cassonetto di un cantiere edile e la lunga ricerca condotta da Masters per studiare e analizzare il contenuto dei manoscritti. Dalle pagine del romanzo emerge lentamente la vita di "Io", il misterioso compilatore dei diari, ma anche uno spezzone di quella dello stesso scrittore, impegnato per anni nella ricerca di notizie sulla vita del suo misterioso personaggio. Le domande che egli si pone sono numerose: chi è "Io"? Dove ha vissuto? Perché i suoi diari sono giunti a Cambridge e, soprattutto, perché sono stati scartati? Quest'ultimo rimane uno dei quesiti che più lo assillano.

Il fatto che i diari siano stati gettati è inizialmente interpretato in senso esclusivamente negativo, come il segno di una vita inutile, di un'esistenza tanto insignificante da non dover essere ricordata o addirittura narrata. Il tema dello scarto ric-

merge in più punti del volume, ma assume di volta in volta lineamenti diversi, perdendo, almeno in parte, la connotazione drammatica. Nel corso delle proprie ricerche Masters si rende conto che la dispersione dei diari è dipesa forse dal desiderio del loro stesso autore di voltare pagina, esercitando una sorta di diritto all'oblio sulla propria vita. Nel momento cruciale delle indagini, quando lo scrittore pensa di essere ormai vicino alla soluzione del mistero, forse nascosta nell'archivio di una biblioteca nella quale "Io" ha lavorato per qualche tempo, ecco l'amara sorpresa: la pratica dello scarto è più comune di quanto egli potesse immaginare e può essere addirittura prevista dalla legge. A illustrarglielo con un certo disincanto è la solerte impiegata che lo accoglie in biblioteca: «Mi spiace. Non posso aiutarla. Non siamo autorizzati a conservare quel tipo di informazioni per la protezione dei dati personali. Proprio la settimana scorsa mi sono liberata di altri quindici dossier di vecchi impiegati. Che ironia, eh? Proprio noi, il dipartimento di storia locale, che bruciamo la nostra, di storia».

Nell'opera emergono molti altri spunti di riflessione sul rapporto tra storici, fonti e conservatori, con considerazioni archivistiche apparentemente banali per gli archivisti, ma che evidentemente non lo sono per gli stessi fruitori degli archivi. Malgrado il continuo confronto tra Masters e un gruppo di studiosi accademici, che lo consigliano sulle strade da seguire, egli non riesce a slegare il bandolo della matassa. La sua ricerca trova nuova linfa solo grazie all'intervento della moglie, che gli pone una domanda cruciale: perché ostinarsi a leggere i diari nell'ordine con cui sono stati rinvenuti, anziché tentare di ripristinare quello che doveva essere il loro ordine originario, mettendoli in sequenza cronologica? Mentre Masters cerca di giustificare la sua scelta iniziale con la volontà di cogliere una sorta di flusso di coscienza di "Io", senza farsi influenzare dalle coordinate spazio temporali della sua vita e senza renderli organici, ben presto anch'egli scende a più miti consigli, rendendosi conto di come la struttura dei dati, in quanto tale, possa conferire ai diari-documenti un significato ulteriore rispetto a quello che gli stessi, presi singolarmente, sono in grado di veicolare. Quest'ultima considerazione rappresenta, a ben vedere, uno dei postulati su cui si basa l'archivistica e la biografia-autobiografia narrata in *Una vita scartata* ha il merito di ricordarlo, con ironia e garbo, ad archivisti e non archivisti.

Marco Lanzini

*Un patrimonio per il futuro. I professionisti della cultura tra prevenzione ed emergenza. Atti del convegno (Gorizia, 19 giugno 2017)*, Trieste, Luglioprint, 2018, p. 156, ill. a colori

Il volume raccoglie le relazioni presentate in occasione del convegno MAB, svoltosi a Gorizia nel 2017, dove archivisti, bibliotecari e conservatori museali si sono confrontati sulla tematica, molto rilevante, della prevenzione dei rischi connessi alla conservazione e fruizione dei beni culturali e della gestione delle emergenze di vario tipo. I titoli delle relazioni sono pienamente eloquenti circa i contenuti: *Il ruolo delle associazioni professionali tra prevenzione ed emergenze per la protezione dei patrimoni culturali* (Mariella Guercio), *La sicurezza degli istituti di cultura: dall'ordinarietà*